

abuta di Andrea Mazola, capetanio di Valchamoni-cha. Li avisa di le novità di sopra, et di le preparation si fanno, e de li varij campi fa far il re di romani etc. *Item*, essi rectori à scritto a domino Piero de Federicis, li avisi etc.

*Di li ditti, di 7.* Come molti maistri di Val Brembana, e li nomina, qual fanno artilarie, erano andati a Siena a lavorar, et *etiam* in mantoana e ferarese, e lassate le lhorò fameglie in ditta valle. Et per collegio foli rescritto, dovessero far proclame, ritor-nasseno.

*Da Bergamo, di rectori.* In materia dil pagar li soldi per campo; et bisogna certe dechiarationi, *adeo* ne è qualche difficoltà.

*Da Sallò, di sier Hironimo Bom, provedador et capetanio.* In questa materia etc., si che ne acade certa dechiaration, a voler esser satisfati, *licet* si avesse prima inteso quelli di Sallò, contentava; ma al presente, par siano messi a quello faranno li oratori brexani, qualli sono qui zonti.

*Da Dulzigno, di sier Andrea Michiel, provedador di l'Albania, date a dì . . .* Si duol di termini usati per sier Piero Nadal, conte de li, et le parole usate contra di lui; e questo, per un cargo di sal, havia fato venir per pagar li maistri lavora a Chuvrili, e volevalo far vender im Boiana, su quel dil turecho, et esso rector non ha voluto, per vender li soi salli etc., *ut in eis*. Il sumario sarà di soto.

In questa matina se intese cossa di gran spavento; chome in questa notte, a hore 5, era morto sier Bortolo Vituri, el consier, da mal di la gioza, o ver morte subitana; perhò che eri matina fo in colegio; poi disnar volve venir im pregadi, ma non vene, et fo fuor di caxa. E, venuto a caxa, cadete, et cussi morite. Fo dito per causa di done, et era molto done-sco, *ergo* etc.

Da poi disnar fo gran conseio, per expedir sier Alvise Marcello, *olim* capetanio di le nave; et erano assa' zentilomeni, per la parte, reduti. Fo leto la zonta, pregadi, et i officij, e le quarantie. Et cussi per sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator, *olim* avogador di comun, fo introdotto el caxo, et cargato assai, meritava taiarli la testa. Per domino Michiel Pensaben, dotor, avochato, li fo risposto; ma non compite. Rimesso a domam, a far gram conseio.

Et colegio si reduce a consultar la risposta a li oratori in materia di soldi 5 per campo; et *etiam* scriver in Hongaria, faci romper, essendo concluso per divertir Schander bassà di la Dalmatia, e si mererà im pregadi.

*A dì X fevrer.* In colegio. Prima andando, tutta la terra era piena di le bone nuove, venute questa matina da mar; le qual portò sier Cabriel Soranzo, saracomito, venuto a disarmar; et è venuto da Corfù in qua in zorni 9, sempre per fil di mar. Et cussi in colegio era el ditto sier Cabriel Soranzo, vestito con una vesta di veludo negro, perchè dismontò avanti zonzesse a caxa soa, vene dal principe a portarli tal optima nova, e la galia soa è vecchia, di mezi . . ., fo zaratina. Or fo leto le do lettere dil capetanio zeneral, con la optima nova dil prender le undici galia a la Vandiza etc. Et poi mandati tuti fuora di colegio, esso sier Cabriel referì quello avia fato a Coron, perchè andò con le cinque galie, et come havia parlato con li Franceschi di Corom, et con un papà, Dimitri Savina, et quelli voleano 1000 provisionati, et sono disposti al tutto taiar li turchi a pezi, e sono zercha 1000, e li christiani stano di fuora di la terra, et dil termine dato di zorni 25 aver la risposta; voleno li provisionati, et una lettera dil zeneral di perdonarli la rebellion. *Item*, disse quelli dil Griso e Castel Franco farano questo medemo, et voleno tuor li passi, e amazar tutti li turchi, *adeo* el bassà stagi 8 di poi ad aver la nuova. *Item*, disse di la malla compagnia li faceva turchi, e di do miracoli seguiti in Coron. El primo per zorni 15, la note, a meza note, fo aldito da molti sonar campane, *tamen* niuna campana era in li campanieli; et quelli aldiva una note, non aldiva l'altra, *adeo* el bassà, o ver vayvoda, si levò di note, andò a le porte, trovò la vardia, andò in le caxe di christiani in li borge, et 0 senti, e si miravegliò assai. L'altro fu, che uno christiam coroneo, havia in caxa arme per armar homeni 200, fo acusato, perhò che non pono tenir un cortello da taiar pan, et lui intese e butò dite arme in una cisterna; e vene turchi a cerchar, e non trovano, *licet* con le-lanze cerehasse in ditta cisterna. Concludendo, che coronei, *maxime* questi Franceschi e li altri, sono disposti amazar turchi e darsi o a la Signoria o al diavolo, se li vorano. Et li disse il modo voleno tuor la terra, *videlicet* li provisionati meterano di note in certe caxe, e la matina ne l'aprir la porta, salterano le garde, che sono 16 per porta, e li amazerano, e prenderano poi la terra; e da l'altra banda, darà in terra le nostre galie. Et ditti parlò nel pizuol di sier Polo Valaresso, presente esso sier Cabriel; qualli nostri soracomiti si oferseno al presente dar in terra etc. Or ritornono al Zonchio, e il provedador Pixani restò li al Zonchio, et li do sopracomiti, Marcello e Tiepolo, hanno assaissimi amalati in le